

# «Servono più dettagli concreti»

**LEONARDO** *Primo incontro con i sindacati sul piano industriale presentato a Vergiate*

**NERVIANO** - Il mondo politico, la comunità finanziaria, ma soprattutto i lavoratori. Erano loro e i loro rappresentanti sindacali, le persone che in questi mesi hanno atteso con maggior apprensione il piano industriale di Leonardo. Capire investimenti, linee guida e progetti era fondamentale per fare chiarezza anche sui carichi di lavoro. Ora che il piano è stato svelato, si tira qualche sospiro di sollievo ma la preoccupazione non è completamente messa da parte. Lo hanno ribadito anche ieri i referenti nazionali di Fiom, Fim e Uilm che ieri hanno incontrato proprio l'amministrazione delegata Alessandro Profumo a Nerviano. All'ordine del giorno, ovviamente, il piano industriale, già illustrato agli analisti martedì a Vergiate.

Il giudizio delle tre sigle sindacali è pressoché unanime. «Stiamo a vedere nel concreto cosa succede», si potrebbe dire semplificando al massimo. Sì perché risulta quasi impossibile non essere d'accordo con le linee guida messe nere su bianco dal management aziendale «ma dobbiamo poi vedere come queste linee gui-



**Alessandro Profumo martedì negli hangar di Vergiate** (foto Blitz)

da si declinano nelle attività operative e nelle singole divisioni», afferma Michele Zanonco della Fim Cisl. Sulla stessa linea anche la Uilm, mentre la Fiom, in una nota ufficiale afferma di «riservarsi di dare un giudizio di merito dopo un approfondimento sul piano presentato e sulla fattibilità degli obiettivi illustrati, valutando anche le ricadute che il piano stesso avrà nelle divisioni e negli stabilimenti

in termini di investimenti, carichi di lavoro e occupazione». E si sa che il cuore produttivo di Leonardo è proprio nel Varesotto. La decisione dei vertici del gruppo di puntare sugli elicotteri per il rilancio dell'azienda è stata naturalmente accolta con favore in terra varesina, anche se le forze sindacali attendono di capire "il come".

«In questo momento diamo la nostra fiducia al piano - com-

menta Francesco Nicolìa segretario provinciale di Uilm Varese - ma con riserva. Intendo dire che è nostra intenzione monitorare nel dettaglio e con molta attenzione tutte le azioni messe in campo». E se Giovanni Cartosio (Fiom Varese) preferisce esaminare il piano nel dettaglio prima di esprimere un giudizio, Paolo Carini, segretario provinciale Fim Cisl dei Laghi sottolinea qualche preoccupazione. ««io resto preoccupato - dice - perché è necessari capire quale sia la strategia di attacco per conquistare nuove fette di mercato. Il piano punta sul commerciale, ed è positivo. Ma come si declina questa azione? E poi c'è il ruolo del governo che è fondamentale. Ci può essere la buona volontà di tutti, ma se non c'è l'appoggio e la spinta di Roma è difficile portare a casa risultati in un settore come questo, dove le diplomazie e le relazioni internazionali sono fondamentali». Intanto ieri altra giornata negativa per Leonardo in Piazza Affari: dopo lo scivolone del 12% registrato martedì il titolo ha perso un ulteriore 2,04%.

**Emanuela Spagna**

**La Prealpina 01.02.2018**